

L'onorevole D'Alfonso sulle vicende della Asl di Pescara e il silenzio delle Istituzioni

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Giugno 2026



Riceviamo e pubblichiamo:

Il silenzio delle Istituzioni gerarchicamente preposte e sovraordinate rispetto al nuovo capitolo della vicenda processuale relativa alle pre-liste d'attesa, che vede coinvolta, in qualità di imputata, una parte delle strutture manageriali della Asl di Pescara (il past manager, l'attuale Direttore generale in carica e un funzionario), con la richiesta del rito abbreviato da parte di tutti gli interessati, impone, in modo doveroso, delle riflessioni meditate e degli interrogativi. Dall'avvio del procedimento a oggi né la Regione Abruzzo, né l'Agenzia regionale sanitaria hanno ritenuto di interloquire, dialogare, provare a fornire delle giustificazioni nei confronti dell'opinione pubblica, dei cittadini, che sono stati e restano le prime vittime del presunto sistema; né tantomeno ci sono state, mi risulta, comunicazioni, circolari, assemblee interne per ristabilire un equilibrio di fiducia con il personale Asl

Continua però a esserci, tuttora, una condizione di resiliente precarietà e disequilibrata criticità, con la carica di Direttore Generale ancora affidata a uno degli accusati, o

imputati, richiedente il rito abbreviato contro il quale pende la costituzione di parte civile della stessa Azienda che dirige! Per capire le ragioni di tale paradosso kafkiano tocca leggere le motivazioni addotte dall'Ufficio legale incaricato di seguire la questione: le condotte degli imputati avrebbero, anzi il legale utilizza il tempo verbale non del condizionale, ponendo un dubbio, ma quello del passato prossimo, come un atto fattivamente già avvenuto, quindi 'hanno determinato una serie di conseguenze gravemente pregiudizievoli per l'Azienda Sanitaria locale. In primo luogo l'immagine pubblica dell'Ente ne è risultata profondamente compromessa a causa della perdita di fiducia da parte dell'utenza e dell'opinione pubblica nei confronti della regolarità e dell'efficienza dei servizi sanitari erogati'. Senza dimenticare come 'il danno economico possa essere considerato tutt'altro che trascurabile, sia per le risorse impiegate nel tentativo di ripristinare la funzionalità del sistema, sia per la perdita di utenza e il discredito complessivo subito dalla struttura sanitaria'.

L'aria istituzionale all'interno della Asl di Pescara è chiaramente pesante, greve, generativa di un clima di sospetto che non giova al lavoro quotidiano di un'Azienda che deve garantire l'esercizio del diritto alla salute dei cittadini. Ed è qui che dovevano giocare il proprio ruolo l'Istituzione Regione o la stessa ASR, o l'assessore regionale Veri che non possono trattare la Asl come Sarni Oro. Le spiegazioni sono non un esercizio verbale facoltativo, ma sono obbligatorie

Pongo le domande partendo da una considerazione di giurisprudenza. Il rito abbreviato nel diritto dei Tribunali si chiede per due ragioni sostanzialmente: quando la difesa è forte e certa delle ragioni del proprio assistito, e dunque mira a una definizione veloce del procedimento; oppure quando si tenta di contenere il rischio processuale, il materiale probatorio dell'accusa appare già completo e difficilmente contestabile e quindi l'imputato giudica preferibile evitare il dibattimento, in cui difficilmente riuscirebbe a smentire

le prove, ritenendo più conveniente uno sconto della eventuale pena, garantito nel tipo specifico di procedimento. E chiedo:

1. Nella fattispecie, a fronte dell'impianto accusatorio, qual è il giudizio puramente politico maturato dalla Regione Abruzzo nel merito? Fatto salvo il principio di garanzia, il rito abbreviato impone o suscita però una opinione che non può essere pilatescamente neutra, perché qui si sta giocando sulla tenuta, sull'equilibrio e sulla gestione di un contenitore complesso, delicato, critico come la sanità;

2. Mentre uno dei due direttori è ormai superato, divorato letteralmente dal secondo, che ha dovuto lasciare, anche per brigantaggio interno, il secondo, suo successore, è ancora in carica. Quali sono le deduzioni o considerazioni che inducono la Regione Abruzzo e la ASR a ritenere che sia ancora accettabile e consentibile la permanenza in carica dell'attuale manager? E a quali condizioni operative? Dò per scontato che nessuno oggi si trincererà dietro il pretesto dell'attesa dei 'tre gradi di giudizio', visto che gli stessi imputati, esautorati o meno dall'odierno incarico, hanno chiesto il rito abbreviato

3. Mentre la giustizia continua il proprio percorso di accertamento di fatti e verità, la Regione Abruzzo ha maturato una idea di merito sull'esistenza, la legittimità, la giustizia civile delle pre-liste d'attesa che ha privato in potenza e nel fatto centinaia di cittadini del diritto di prenotare e ottenere una prestazione medica? Ha chiesto giustificazioni o spiegazioni? E nel caso, ha prova di tale accertamento? Ne ha condiviso gli esiti o ha sentito il motore morale della contestazione?

4. Sulla base di quanto emerso sino a oggi, l'ASR ha 'rifatto i conti', come direbbe la signora Maria, per capire quali siano nella Asl di Pescara gli effettivi e reali Tempi Medi di Attesa per ottenere una prestazione? O ha scelto di attendere gli esiti processuali, sperando di dilatare nel

tempo una inevitabile resa dei conti?

Ancora una volta ritengo necessario sollecitare un confronto pubblico sul tema, non per imbastire processi fuori sede, come l'attuale governance di Regione Abruzzo tenterà di mascherare per sottrarsi come sempre allo sguardo del popolo abruzzese, ma per restituire trasparenza a un'Azienda in cui continuano a registrarsi liste d'attesa infinite, posti letto arrangiati nei corridoi del pronto soccorso perché nei reparti non c'è posto, e utenti costretti a rinunciare alla prevenzione se non hanno possibilità economiche per rivolgersi al privato

On. Luciano D'Alfonso

Nel 2025 11.500 prestazioni odontoiatriche erogate nel 2025 nella Asl di Pescara

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Giugno 2026



Circa 11.500 prestazioni odontoiatriche erogate nel 2025 ai pazienti fragili e con disabilità. 200 pazienti non collaboranti trattati in anestesia generale.

Sono i numeri che raccontano il modello di presa in carico presentato durante il convegno "Accesso alle cure

odontoiatriche per persone con fragilità e disabilità. Modelli di integrazione ospedale-territorio", organizzato dalla UOS Odontoiatria Territoriale della Asl di Pescara.

Nel 2025 l'ambulatorio odontoiatrico dell'ospedale di Pescara ha effettuato circa 5.000 prestazioni rivolte a pazienti fragili e con disabilità, mentre gli ambulatori territoriali aziendali ne hanno erogate circa 6.500.

Particolarmente significativa l'attività dedicata ai pazienti non collaboranti, adulti e pediatrici, trattati in anestesia generale nelle sale operatorie degli ospedali di Pescara e Popoli grazie alla collaborazione tra l'équipe odontoiatrica aziendale e la UOSD Gestione Anestesiologica del Blocco Operatorio diretta dal dottor Vincenzo Gargano.

Attualmente l'attività operatoria viene svolta attraverso tre sedute mensili all'ospedale di Pescara e una all'ospedale di Popoli, con un'ulteriore seduta in fase di prossima attivazione.

Ad introdurre i lavori è stato il dottor Gianfranco Ricci, responsabile della UOS Odontoiatria Territoriale della ASL di Pescara. Ai saluti istituzionali hanno partecipato il Direttore Generale Vero Michitelli, l'assessore regionale alla Salute Nicoletta Veri, il presidente del Consiglio regionale Lorenzo Sospiri, l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Pescara Adelchi Sulprizio e la presidente della CAO Pescara Anna Maria Cardone.

Sanità territoriale, Fimmg

Abruzzo: “Primi tagli ai servizi, i cittadini pagano il prezzo del mancato rinnovo dell’Air”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Giugno 2026



“Le conseguenze del mancato rinnovo dell’Accordo integrativo regionale (Air) stanno iniziando a ricadere direttamente sui cittadini. Da tempo denunciavamo il progressivo impoverimento della medicina territoriale e oggi vediamo concretamente gli effetti di una situazione che avevamo previsto”. Lo afferma il segretario regionale della Fimmg Abruzzo, Mauro Petrucci, commentando le criticità emerse nella continuità assistenziale della provincia di Pescara che, secondo il sindacato, rappresentano una delle conseguenze del mancato rinnovo dell’accordo, per il quale centinaia di medici sono scesi in piazza nei giorni scorsi.

“Apprendiamo che la Asl di Pescara, non riuscendo a garantire la copertura di alcune sedi di guardia medica – spiega Petrucci – sta procedendo ad accorpamenti disposti unilateralmente, senza un confronto con le organizzazioni sindacali e senza adeguate garanzie per i territori coinvolti. Sono decisioni che inevitabilmente finiscono per penalizzare la popolazione, costretta a percorrere distanze maggiori per accedere ai servizi, e i medici, chiamati a operare su territori sempre più estesi”.

“Stiamo assistendo a un progressivo aumento del carico di lavoro sui professionisti – prosegue il segretario regionale – In termini concreti si passa da un modello che prevedeva un medico in servizio ogni 20mila abitanti a situazioni in cui un solo sanitario in servizio può trovarsi a garantire assistenza fino a 40mila cittadini. È evidente che questo produce conseguenze sui tempi di risposta, sulla qualità del servizio e sulla sicurezza dell’assistenza”.

“Non è accettabile che esigenze di risparmio economico vengano perseguite comprimendo il diritto alla salute e scaricando sui medici e sui cittadini il peso delle carenze organizzative del sistema sanitario territoriale – sottolinea Petrucci – Mentre si riduce il numero di professionisti in servizio, l’azienda sanitaria beneficia del risparmio derivante dalle sedi lasciate scoperte. È una logica che non condividiamo e che rischia di aggravare ulteriormente le criticità esistenti”.

“Le prime conseguenze sono già sotto gli occhi di tutti – aggiunge il segretario della Fimmg Abruzzo – In diversi territori della provincia di Pescara i cittadini iniziano concretamente a sperimentare maggiori difficoltà nell’accesso alla continuità assistenziale. Quando si riduce la presenza dei servizi sul territorio, inevitabilmente si allontana la sanità dai bisogni delle persone”.

“L’articolo 32 della Costituzione tutela la salute come diritto fondamentale dell’individuo e interesse della collettività. Oggi il rischio concreto è che questo diritto venga progressivamente trasformato, nei fatti, in un privilegio sempre più difficile da garantire. Non stiamo difendendo interessi di categoria, ma il diritto dei cittadini ad avere una sanità territoriale efficiente, accessibile e vicina ai bisogni delle persone. Per questo continueremo a contrastare ogni ulteriore riduzione dell’assistenza territoriale, chiedendo con forza il rinnovo dell’Air, il rafforzamento dei servizi e condizioni di lavoro sostenibili per i medici, nell’interesse primario della collettività e

della tutela della salute pubblica. La nostra mobilitazione – conclude il segretario della Fimmg Abruzzo – proseguirà finché non arriveranno risposte concrete per i cittadini e per la sanità territoriale abruzzese”.

Asl Pescara, autisti delle ambulanze in stato di agitazione a meno di un mese dalla scadenza del contratto

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Giugno 2026



Fare rete, fare bene

La Filcams Cgil di Pescara ha proclamato lo stato di agitazione delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati nel servizio di trasporto ordinario con ambulanza e soccorritori per conto della Asl di Pescara, attualmente gestito dalla CIisa Emergenza società cooperativa.

A meno di un mese dalla scadenza dell'appalto, fissata al 30 giugno 2026, oltre 35 lavoratrici e lavoratori non hanno ancora ricevuto alcuna comunicazione sul futuro del servizio e sulle necessarie garanzie occupazionali. Una situazione di forte incertezza che rischia di avere pesanti ripercussioni sul mantenimento dei posti di lavoro.

Nonostante le richieste formali avanzate dal sindacato e i

ripetuti tentativi di interlocuzione, dalla ASL di Pescara non è giunto alcun riscontro.

“Non è accettabile che lavoratrici e lavoratori che garantiscono un servizio fondamentale per la collettività vengano lasciati nell’incertezza fino all’ultimo giorno utile. Chiediamo alla Asl di assumersi le proprie responsabilità e di fornire immediatamente le necessarie rassicurazioni sul mantenimento dei livelli occupazionali e sul rispetto delle norme contrattuali”, dichiara Attilio Petrella della Filcams Cgil di Pescara.

Per questo motivo l’organizzazione sindacale ha chiesto al Prefetto di Pescara l’attivazione urgente della procedura di raffreddamento e conciliazione prevista dalla Legge 146/90, auspicando una rapida convocazione delle parti per individuare soluzioni che garantiscano la continuità occupazionale e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti.

In assenza di risposte concrete e di adeguate garanzie, la mobilitazione potrà culminare nella proclamazione di una prima giornata di sciopero, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente.

**Regione Abruzzo il Pd contro
la valutazione del direttore
della Asl di Pescara**

Michitelli

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Giugno 2026



C'è maretta attorno alla Asl di Pescara. Tanta maretta. A tal punto è arrivata la diffida "all'assessore dal portare in giunta la delibera relativa alla valutazione positiva del direttore generale della Asl di Pescara, Michitelli. Permangono infatti troppe opacità che devono essere chiarite", ad affermarlo sono il vicepresidente del consiglio regionale Antonio Blasioli e il capogruppo del Pd Silvio Paolucci, che spiegano nel dettaglio: "La delibera di giunta che ratifica la valutazione positiva del manager, non è un aspetto marginale. Parliamo di un atto fondamentale che incide su questioni premiali e stipendiali e, soprattutto, sull'eventuale conferma o decadenza del manager. Eppure, a 9 mesi di distanza dal termine perentorio per l'approvazione dell'atto, ottobre 2025, la valutazione non è ancora stata prodotta. Siamo ormai prossimi al quarto anno, cioè al termine massimo dell'incarico, un ritardo che, tra l'altro, finisce per svuotare di significato lo stesso strumento della verifica.

Nonostante i nove mesi dal termine perentorio, due Commissioni di Vigilanza e numerosi accessi agli atti, infatti, siamo ancora lontani dalla risoluzione di una vicenda che resta nebulosa e che incide direttamente sulla gestione della Asl e, quindi, sul diritto alle cure di cittadine e cittadini della provincia di Pescara.

Il nodo centrale – incalzano – riguarda la metodologia di valutazione. Dalla documentazione, per esempio, emerge un'impostazione che sembrerebbe basarsi sul tempo medio di erogazione delle prestazioni, mentre nelle sedi istituzionali

era stato richiesto di considerare il numero delle prestazioni effettivamente erogate nei tempi stabiliti. Un ordine di parole simile che però si traduce in un criterio sostanziale profondamente diverso, che produce risultati e valutazioni non sovrapponibili.

A questo si aggiunge un ulteriore elemento di criticità: tra gli atti assunti a riferimento compare la nota dello stesso manager, datata 8 maggio 2026, nella quale il manager si avventura in una sua interpretazione dei criteri di valutazione dei tempi di attesa. È legittimo che la valutazione si fondi anche su elementi forniti dal soggetto valutato? Controllore e controllato non possono mai coincidere, almeno in un Paese normale.

Avremmo voluto un confronto diretto con i soggetti interessati anche su questi punti, ma nella Commissione odierna erano assenti sia l'Assessore Verì, chiamata a portare la delibera in Giunta, che lo stesso Direttore Generale Michitelli. Quest'ultimo non ha neanche fornito alcuna giustificazione per la sua assenza.

Per questi motivi, diffidiamo l'Assessore dall'approvare qualsiasi delibera che ratifichi una valutazione positiva, in assenza di chiarimenti puntuali su tutti gli aspetti sollevati. Non si può certificare un giudizio favorevole quando mancano ancora i presupposti di trasparenza e coerenza amministrativa. Prima vengano definiti in modo inequivocabile i criteri, poi si assuma la decisione. Chiediamo inoltre che il Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, Maurizio Brucchi, certifichi i parametri forniti dalla Asl di Pescara e da lui presi in considerazione per l'attribuzione di un punteggio pari a 8,4 punti che si discosta dagli zero punti attribuiti solo 20 giorni prima dal direttore sanitario Di Luzio.

Su questo non faremo un passo indietro e continueremo a incalzare la Giunta e a garantire ai cittadini un'informazione chiara e completa", concludono.

Caporale dell'Asl di Pescara è il primo abruzzese presidente dell'associazione otorinolaringologi ospedalieri

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Giugno 2026



La direzione strategica della Asl di Pescara si è congratulata con il dottor **Claudio Donadio Caporale**, direttore della UOC di Otorinolaringoiatria dell'ospedale di Pescara, eletto presidente dell'associazione Otorinolaringologi Ospedalieri Italiani (A00I) per il biennio 2026-2028. L'A00I costituisce la componente ospedaliera della società italiana di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-Facciale (SIOeChCF), una delle principali società scientifiche nazionali del settore.

Si tratta di una nomina particolarmente significativa poiché, per la prima volta nella storia dell'associazione, fondata il 14 aprile 1947 e prossima a celebrare nel 2027 il proprio ottantesimo anniversario, la presidenza è stata affidata a un professionista abruzzese. L'elezione rappresenta il riconoscimento di un percorso professionale e scientifico consolidato, che ha visto tra i principali risultati il

riconoscimento, nel 2022, della UOC di Otorinolaringoiatria quale Centro di Riferimento Regionale per i tumori testa-collo.

Salario accessorio negato, ma arrivano 12 nuovi incarichi: interpellanza del vice presidente del consiglio regionale Blasioli

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Giugno 2026



Qualche giorno fa avevo sollevato alcuni dubbi in merito all'avviso pubblico per l'attribuzione di 12 "incarichi di funzione professionale". Lo avevo fatto mentre la procedura era ancora aperta, auspicando un ripensamento da parte della Regione Abruzzo e della Asl di Pescara. Tuttavia, i tempi estremamente ristretti dell'avviso mi hanno costretto a presentare un'interpellanza in Consiglio Regionale per ottenere chiarimenti che, ad oggi, non sono arrivati e cercare di evitare lo sperpero dei soldi pubblici.

Con lo stipendio di luglio 2025, centinaia di infermieri, operatori sanitari e personale amministrativo della Asl di Pescara – così come delle altre Asl abruzzesi – hanno

constatato, per il secondo anno consecutivo, il mancato pagamento del salario accessorio. Una componente della retribuzione prevista dalla contrattazione collettiva e sulla quale molti lavoratori avevano legittimamente fatto affidamento per sostenere spese familiari, mutui e impegni economici. Con ogni probabilità sarà lo stesso anche per il 2026. Proprio per questo l'interpellanza chiede alla Regione e alla Asl di chiarire quali siano le prospettive per il ripristino del salario accessorio.

In questo contesto appare quantomeno contraddittoria la decisione della Asl di Pescara di istituire 12 "incarichi di funzione professionale" destinati al personale infermieristico. Si tratta di incarichi caratterizzati da elevati contenuti professionali e specialistici, in ambito clinico-assistenziale, diagnostico, riabilitativo e di prevenzione, con eventuali funzioni di processo, che comportano una specifica indennità economica e che saranno attribuiti a un numero molto limitato di professionisti appartenenti alla stessa categoria alla quale, nel frattempo, viene negato il salario accessorio con la scusa del disavanzo.

Da una parte, dunque, si priva l'intera categoria di una componente della retribuzione prevista dal contratto; dall'altra si introducono nuove posizioni retribuite riservate a soli dodici dipendenti. Una scelta che merita spiegazioni ancora più approfondite se si considera che l'avviso è rimasto aperto soltanto sette giorni e che la procedura si è svolta in concomitanza con la prima fase di valutazione degli elaborati del concorso per coordinatore infermieristico. Una coincidenza temporale che rischia inevitabilmente di alimentare dubbi e che richiede la massima trasparenza: il timore infatti è che non si tratti di prescelti ma di pre-non-scelti.

Ma non è questo l'unico elemento che suscita perplessità.

Dall'analisi della Delibera Asl n. 640 del 30 aprile 2026 emerge infatti che alcune delle funzioni messe a bando

sembrano sovrapporsi, almeno in parte, ad attività e competenze già attribuite ad altre strutture aziendali o ad altri incarichi presenti nell'organizzazione della Asl. Manca, inoltre, una chiara analisi dei fabbisogni organizzativi che consenta di comprendere le ragioni che hanno portato all'individuazione proprio di queste figure professionali e non di altre.

La valorizzazione della professione infermieristica, sempre più qualificata e centrale nel sistema sanitario, è un obiettivo condivisibile e previsto dagli strumenti della contrattazione nazionale. Tuttavia, il rispetto della contrattazione non può essere a geometria variabile. Valorizzare una professione significa anche garantire il pieno riconoscimento economico di quanto previsto dai contratti, a partire dal salario accessorio. Diversamente, il rischio è quello di mortificare proprio quei professionisti che ogni giorno assicurano il funzionamento dei servizi sanitari.

Gli infermieri continuano a garantire assistenza, qualità delle cure e presenza costante nei reparti, spesso operando in condizioni difficili e con organici insufficienti. Non possono essere considerati una semplice variabile di bilancio né essere chiamati a sopportare, ancora una volta, le conseguenze di scelte organizzative e finanziarie che meritano maggiore chiarezza.

Per queste ragioni porterò la questione in aula, chiedendo risposte puntuali e documentate. Qualora non dovessero arrivare chiarimenti adeguati, chiederò che della vicenda si occupi anche la Commissione di Vigilanza presieduta dal presidente Mariani, affinché venga fatta piena luce sulle motivazioni di queste scelte e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il vicepresidente del consiglio regionale

Antonio Blasioli

Asl, una sola casa di comunità in provincia di Pescara. A Scafa il risultato peggiore, ritardi incolmabili e costi cresciuti del 75%

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Giugno 2026



Dal consigliere regionale del PD Antonio Blasioli riceviamo e pubblichiamo:

Arriva in zona Cesarini l'inaugurazione della prima, e con tutta probabilità l'unica, Casa di Comunità della provincia di Pescara a Cepagatti. La Asl di Pescara infatti ha completamente fallito tutte le scadenze di questa specifica missione del Pnrr, non riuscendo a terminare nei tempi – cioè entro il 31 marzo 2026 – le strutture di Pescara, Penne, Spoltore, Montesilvano e Scafa.

Praticamente tutte quelle previste, esclusa proprio quella di Cepagatti. In quest'ultima è da rilevare che i lavori da fare erano pochi, visto che non andava realizzata una struttura ex novo, e i pochi lavori eseguiti attendono comunque un collaudo entro il 30 giugno 2026. Ma intanto si taglia un nastro a favor di telecamera come nella tradizione propagandistica del centrodestra. Il nostro viaggio nei cantieri "immaginati" della Asl di Pescara è stato un vero e proprio tour delle incompiute, abbiamo più volte segnalato i vari "pastrocchi", tra cui l'abitudine dell'ente di modificare i contratti d'appalto in corso d'opera, aggiungendo lavorazioni dell'ultimo momento, necessarie ma non previste dal progetto, oppure previste ma non computate nell'appalto iniziale perché prive di copertura economica. Un modus operandi che ha reso i lavori un percorso a ostacoli, come accaduto in modo evidente sul cantiere della Casa di Comunità di Scafa, che ha visto solo qualche giorno fa l'ennesima modifica contrattuale.

Parliamo di un intervento molto importante e centrale per l'intera val Pescara, ma i lavori sono stati consegnati alla ditta solo a marzo 2025, a ben due anni dall'approvazione del progetto a causa di errori procedurali di Asl e Areacom. Già a giugno la Asl ha approvato la prima modifica contrattuale, giustificata dalla iniziale mancanza di fondi, in aumento per 265.000 euro, con un incremento del 29% rispetto ai 911.000 della gara. In questo caso, si è trattato di opere previste, ma inizialmente non aggiudicate per carenza di risorse. Lo scorso 8 maggio, invece, la Asl ha disposto una ulteriore variante contrattuale, anche questa in aumento, per circa 484.000, motivata da "circostanze impreviste", che sembrerebbero essere legate a un enorme ritardo dell'altro cantiere, quello del Cers (Centro Erogazione Servizi, l'ex distretto sanitario) posto esattamente di fianco, con cui l'opera avrebbe dovuto essere in connessione funzionale. Ipotesi abbandonata perché i lavori per questa struttura sono ancora più in ritardo della Casa di Comunità. Nel Cers, per una spesa di 190.000 euro, avrebbe dovuto essere collocata la Centrale Operativa Territoriale, finanziata anch'essa dal Pnrr. Una soluzione ormai tramontata. Di seguito elenchiamo alcune delle "circostanze impreviste": impianto antincendio e relativa vasca di accumulo, impianto fotovoltaico, realizzazione di marciapiedi, condotte idriche di adduzione al serbatoio, canalizzazione per smaltimento acque reflue e bianche con tubazioni di p.v.c. con allaccio alla condotta comunale. Ci fermiamo qui, ma potremmo andare oltre, tuttavia resta da chiedersi come possano essere "imprevisti" impianti antincendio, marciapiedi, fognature, tutte lavorazioni che avrebbero dovuto essere già previste e non inserite in corso d'opera, generando ulteriore aumento di costi, ormai raddoppiati rispetto a quelli affidati in sede di gara, al netto della "autonomizzazione" della struttura da quella del Cers. Ricordiamo inoltre che la struttura dovrebbe essere completata entro fine mese, ipotesi francamente impossibile da sostenere, nonostante nella determina di variante la Asl sostenga che «i lavori sono in esecuzione con andamento regolare rispetto al Cronoprogramma». La modifica contrattuale, inoltre, eccede il valore del contratto iniziale del 37%, dunque poco sotto quel 50% che rappresenta il limite massimo previsto dal Codice degli Appalti. In realtà, se a questa cifra si aggiunge anche quella oggetto della prima modifica, il 50% verrebbe superato, ma la stessa legge prevede che questi importi non siano comunque cumulabili sotto questo punto di vista. Anche se la normativa degli appalti viene rispettata, d'altro canto possiamo affermare con certezza che rispetto agli iniziali 911.000 euro – cioè la cifra aggiudicata in fase di gara – siamo arrivati a 1,6 milioni di euro, pari al 75% in più. Alla luce di tutto questo, quindi, anche l'inaugurazione della prima Casa di Comunità non può lasciarci soddisfatti. Parliamo di un risultato minimo, reso possibile da una mole enorme di fondi, come quelli PNRR, arrivati senza alcun merito di una destra che, sia a livello nazionale che regionale, ha fatto ben poco per metterli a frutto, anzi spesso ha finito per ostacolare i progetti a cui erano destinati. Insomma, Fratelli D'Italia, Lega e Forza Italia avrebbero solo dovuto mettere a sistema queste risorse sul territorio. Invece il bilancio, soprattutto nella provincia di Pescara, è tutt'altro che positivo. Ritardi, inefficienze, confusione e pressapochismo stanno producendo conseguenze concrete sui servizi che non arrivano ai cittadini e hanno un peso economico che rischia di ricadere sulle casse pubbliche, fino al pericolo, nei casi peggiori, di dover restituire risorse all'Unione Europea per manifesta incapacità del governo regionale di utilizzarle correttamente.

Il vicepresidente del consiglio regionale Antonio Blasioli

A Cepagatti inaugurata la prima Casa di Comunità della Asl di Pescara

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Giugno 2026

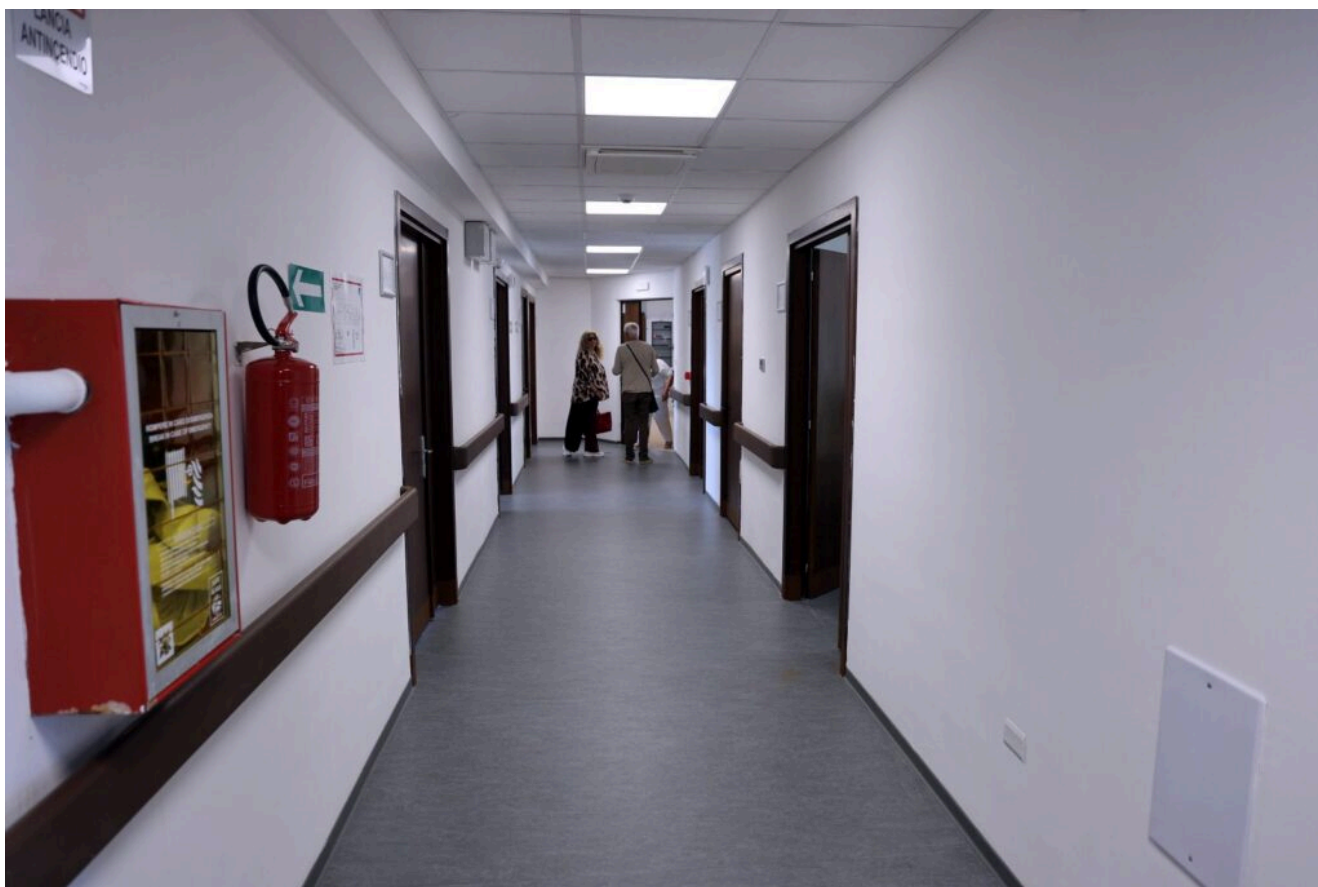


La Regione Abruzzo ha inaugurato a Cepagatti la nuova Casa della Comunità della ASL di Pescara.



La struttura si trova al secondo piano del CERS, in Via Piano

Ripa 1, ed è dedicata all'assistenza sanitaria e sociosanitaria di prossimità.



All'interno operano medici, infermieri, specialisti e operatori sanitari in un modello integrato pensato per offrire risposte rapide e servizi più vicini ai cittadini. La Casa della Comunità è aperta h24, sette giorni su sette.

La struttura di Cepagatti, prima Casa della Comunità inaugurata dalla ASL di Pescara, si sviluppa su circa 800 metri quadrati ed è inserita al secondo piano del CERS, dove opera in integrazione con i servizi territoriali già presenti.

Al suo interno trovano spazio assistenza primaria, ambulatorio infermieristico, Infermieri di Famiglia e Comunità, Punto Unico di Accesso (PUA), Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), attività di prevenzione, specialistica ambulatoriale e servizi sociosanitari. L'obiettivo della Regione è rafforzare la sanità territoriale, garantire continuità assistenziale e ridurre il ricorso improprio ai pronto soccorso.

All'inaugurazione presenti il presidente della Regione Marco Marsilio, l'assessore alla sanità Nicoletta Veri e altri amministratori pubblici e personaggi politici regionali.

Di Marco (PD): “Pronto soccorso e blocco operatorio Asl Pescara, criticità che si ripetono”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Giugno 2026



“Le risposte ricevute dal direttore sanitario della Asl di Pescara, il dottor Di Luzio, confermano quanto avevo già segnalato nei giorni scorsi in merito alle criticità che interessano il pronto soccorso e il blocco operatorio. Si tratta di problemi che, purtroppo, non possono essere considerati episodi isolati: alcune criticità anche serie si sono già verificate in passato e oggi si ripropongono in un quadro complessivo che continua a destare forte preoccupazione”, così il consigliere regionale Antonio Di Marco su un tema sollevato in Commissione a fronte di diverse segnalazioni da parte di utenti.

“In particolare, la sospensione temporanea delle attività del blocco operatorio sarebbe stata causata da un guasto tecnico

all'impianto di regolazione della temperatura delle sale operatorie, riconducibile a un'errata indicazione digitale che ha determinato un innalzamento dei valori interni, rendendo necessario lo stop delle attività per il ripristino dei parametri di sicurezza – sottolinea -. Un elemento che non può essere sottovalutato è che lo stesso tipo di problematica si era già verificato nel mese di febbraio. Questo dato impone una riflessione seria sulla tenuta e sull'affidabilità di un'infrastruttura che è nuova e che dovrebbe garantire, per sua natura, i massimi standard di sicurezza e continuità operativa. Non è accettabile che in un presidio sanitario così delicato la funzionalità dei servizi essenziali possa essere condizionata da criticità che tendono a ripetersi nel tempo. Continuerò a chiedere verifiche puntuali e interventi risolutivi, perché medici e operatori sanitari devono poter lavorare nelle migliori condizioni possibili. Ne va non solo della loro sicurezza, ma soprattutto del diritto alla cura dei cittadini, che deve restare sempre una priorità assoluta del sistema sanitario pubblico”.

Di Marco del PD all'attacco: Asl di Pescara senza atto aziendale, ovvero senza bussola

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Giugno 2026



Amministrazione della sanità pubblica sotto attacco. “Perché la sanità non funziona. Provo a dare una risposta. Da mesi chiedo di poter prendere visione dell’atto aziendale della Asl di Pescara, un documento di diritto privato adottato dal direttore generale, che definisce organizzazione, funzionamento e struttura interna dell’azienda, in altre parole: la bussola. Quella che serve a pianificare attività, obiettivi di salute, strutture operative e gestione delle risorse. Per mesi, silenzio. Poi, finalmente, arriva un riscontro, firmato dal direttore generale che, più che chiarire, lascia francamente allibiti: l’atto aziendale è ancora “in corso di elaborazione”. Cioè: la Asl di Pescara, oggi, opera senza lo strumento fondamentale che dovrebbe definirne assetto e direzione, perché lo sta scrivendo, questo ci si scrive”, così il consigliere regionale Antonio Di Marco

“Mi chiedo: come si organizza il lavoro e si garantiscono servizi efficienti senza una bussola? E soprattutto, come si assumono decisioni che riguardano ospedali, territori, personale, senza un atto che ne definisca il quadro? – sottolinea – Forse è anche per questo che assistiamo a ridimensionamenti come quello in atto a Popoli e in altri presìdi dell’entroterra: scelte che incidono profondamente sulle comunità, ma che sembrano muoversi senza una cornice chiara? Oppure, viene il dubbio, quelle scelte sono già scritte altrove, e l’atto aziendale tarda proprio per questo? Nel frattempo, resta aperta anche la questione delle valutazioni del dirigente, con una diatriba mai chiarita su chi debba valutare il vertice tra ASR e Ruas. Un’incertezza che finisce per congelare tutto e tutelare lo status quo. Uno status quo che produce anche cortocircuiti istituzionali

evidenti: una Asl che arriva a fare causa a chi la governa, com'è accaduto proprio a Pescara. Intanto il pronto soccorso continua a soffrire di attese e problemi, i diritti del personale vengono spesso disattesi, la sanità territoriale viene costretta a sopperire a scelte di cui si conoscono gli effetti, ma si ignora l'origine. Mentre a pagare costi economici e sociali di questa situazione restano sempre i territori, i lavoratori della sanità e i cittadini”.

Dal primo maggio la postazione 118 di Manoppello estende il servizio sulle 24 ore

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Giugno 2026



Un passo in avanti per la sicurezza sanitaria dei cittadini di Manoppello e della Val Pescara e per il rafforzamento della rete territoriale dell'emergenza-urgenza. Dal **1° maggio** la **Postazione 118 di Manoppello** passerà dall'attuale operatività **H12** al servizio **H24**, a conferma del percorso di progressivo potenziamento della rete di emergenza territoriale promosso dalla **ASL** di Pescara in un'area vasta, densamente abitata ed attraversata da importanti vie di comunicazione.

Attiva dal 1° novembre 2025, la postazione 118 di Manoppello, in pochi mesi di attività ha già dimostrato la propria rilevanza operativa svolgendo una media di circa sette interventi al giorno e confermandosi come un punto di riferimento per i cittadini della Valpescara. Nella fascia diurna la postazione continuerà a essere gestita dai volontari della **Life Pescara**, con la presenza dell'**infermiere della ASL di Pescara** a bordo del mezzo di soccorso. Nella fascia notturna, invece, il servizio sarà garantito come **ambulanza di base**, con personale volontario, assicurando una presenza continuativa del mezzo 118 sul territorio.

“Il passaggio a operatività H24 rappresenta una risposta concreta alle esigenze del territorio e un segnale chiaro di attenzione verso la sicurezza sanitaria dei nostri cittadini. Non posso che accogliere con grande soddisfazione la notizia del potenziamento della postazione, un risultato atteso da tempo dal Comune di Manoppello e dalle comunità della Val Pescara – **ha detto il sindaco Giorgio De Luca** – Desidero rivolgere un ringraziamento ai vertici aziendali della ASL di Pescara, al Direttore Generale Vero Michitelli, per la sensibilità e l’attenzione mostrate e al Direttore del SUEM 118 Aurelio Soldano per il prezioso lavoro svolto nel rafforzamento della rete dell’emergenza territoriale e per il costante impegno nel miglioramento dei servizi 118 su tutto il territorio provinciale”.

A conferma della piena collaborazione istituzionale tra Comune di Manoppello e ASL di Pescara, l’Amministrazione metterà a breve a disposizione una **nuova sede per la postazione 118**, dotata di locali più adeguati, funzionali e confortevoli, proprio per venire incontro alle esigenze operative di una postazione di emergenza territoriale attiva **H24**.

La nuova sede, che occuperà alcuni locali della Delegazione Comunale in viale della Stazione, rappresenta un ulteriore elemento di qualificazione del servizio in grado di offrire migliori condizioni logistiche agli operatori sanitari e ai

volontari impegnati quotidianamente nelle attività di soccorso.

“Il passaggio a operatività H24 non rappresenta solo un'estensione dell'orario di servizio, ma un segnale concreto di attenzione verso le aree interne e verso il principio di prossimità delle cure – **ha commentato il vicepresidente Life Maurizio Petaccia** – Un sistema di emergenza moderno ed efficiente deve, infatti, essere in grado di raggiungere il cittadino nel minor tempo possibile, garantendo qualità, professionalità e continuità della risposta assistenziale”.

Il maestro Melozzi in visita all'ospedale di Pescara con l'assessore regionale Verì e il sindaco Masci

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Giugno 2026



Una mattinata diversa in corsia. Il maestro Enrico Melozzi ha fatto visita al reparto di Ematologia dell'ospedale di Pescara, diretto dal professor Mauro Di Ianni, portando un momento di vicinanza ai pazienti ricoverati e al personale sanitario.

L'iniziativa è stata promossa da AL Abruzzo ODV, associazione

impegnata da tempo nel sostegno ai pazienti con patologie ematologiche, di cui il maestro è testimonial. Nella scuola del reparto Melozzi ha eseguito alcuni brani del repertorio abruzzese, tra cui il celebre “Vola vola”, condividendo con i presenti un momento di partecipazione e attenzione.

All'incontro hanno partecipato il direttore generale della ASL di Pescara Vero Michitelli, l'assessore regionale alla Salute Nicoletta Veri, il sindaco di Pescara Carlo Masci, il presidente di AL Abruzzo ODV Flores Flacco e le volontarie dell'associazione. Presenti inoltre il funzionario dei Vigili del Fuoco Marco Ducci e i rappresentanti dell'associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo Guido Di Lorito, Lucia Leone e Sergio Scarpitti, vicini alle attività associative.

Nel corso della mattinata il maestro Melozzi ha visitato anche il reparto di Neonatologia, dove è stato accolto dalla dottoressa Susanna Di Valerio.

«La presenza del maestro Melozzi in ospedale rappresenta un gesto di grande attenzione verso i pazienti e il personale sanitario – ha dichiarato il direttore generale Vero Michitelli –. Iniziative come questa contribuiscono a rafforzare il valore dell'umanizzazione delle cure e il legame tra le associazioni, la comunità e le strutture sanitarie».

**Nidi comunali di
Montesilvano: alto livello
professionale con la facoltà**

di Psicologia della Sapienza

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Giugno 2026



L'Azienda Speciale per i Servizi Sociali del Comune di Montesilvano rafforza il proprio sistema educativo 0-6 anni con due iniziative di formazione rivolte a tutto il personale operante nei nidi comunali: educatrici, coordinatrici e figure di supporto. L'Azienda Speciale ha siglato un Contratto di Formazione in conto terzi con il Dipartimento di Psicologia dell'università degli studi di Roma "La Sapienza", affidando la responsabilità scientifica dell'intervento alla professoressa Maria Luisa Farnese, esperta di psicologia del lavoro, gestione dei gruppi e cambiamento organizzativo.

È proprio questa specificità che qualifica la collaborazione: non si tratta di formazione generica, ma di un percorso costruito sulle competenze della psicologia del lavoro applicata ai contesti educativi, con ricadute dirette su come le educatrici e le coordinatrici lavorano insieme, gestiscono le dinamiche di gruppo e si relazionano con le famiglie. Il rigore scientifico della Sapienza entra nel sistema dei nidi comunali con un obiettivo preciso: garantire che il livello professionale del personale cresca in modo strutturato e misurabile.

Il progetto, della durata di 18 mesi, si articola in quattro fasi: progettazione dell'intervento formativo, avvio del monitoraggio e formazione delle coordinatrici, formazione degli operatori educativi, restituzione e chiusura con valutazione dei risultati. Le prime attività prendono avvio da giugno 2026, con il ciclo formativo principale previsto da

settembre 2026 a giugno 2027.

L'intervento sostiene l'espansione in corso della rete dei nidi comunali, che entro il 2026 conterà fino a sette strutture, con circa 423 bambini e circa 110 operatori coinvolti.

Grazie al Protocollo d'Intesa siglato con la ASL di Pescara nell'ambito del progetto "Un'Azienda Cardioprotetta: la catena della sopravvivenza", tutto il personale dei nidi – educatrici, operatori e figure di coordinamento – da marzo 2026 sta partecipando a percorsi di formazione teorico-pratica per la prevenzione e la gestione delle emergenze sanitarie. Il programma prevede corsi di BLS e PBLSD, manovre di disostruzione delle vie aeree e formazione per addetti al primo soccorso, in conformità con la normativa vigente. L'obiettivo è preciso: fare dei nidi comunali ambienti cardioprotetti, dove ogni educatrice e ogni operatore sappia riconoscere e gestire un'emergenza con prontezza ed efficacia.

L'attacco di Sospiri alla comunicazione della Asl di Pescara, la denuncia del sindacato dei giornalisti e la replica

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Giugno 2026



Doveva essere un evento su giornalismo e comunicazione pubblica promosso dal consiglio regionale dell'Abruzzo. Ovvero da Lorenzo Sospiri (Forza Italia). All'Aquila c'era anche Giovanni Grasso, portavoce del presidente della Repubblica Mattarella. Una iniziativa organizzata in collaborazione con il gruppo di lavoro dei responsabili uffici stampa della conferenza dei presidenti delle assemblee legislative e il consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. Il tutto si è trasformato, però, in una lite. Pomo della discordia le affermazioni del presidente Sospiri che nel suo discorso davanti a una non folta platea avrebbe attaccato l'ufficio stampa della Asl per una comunicazione effettuata sulle analisi della potabilità dell'acqua dopo i lavori dell'Aca. Una comunicazione evidentemente approvata dai vertici Asl. Ma non da Sospiri. Che ha bacchettato – in un corso di formazione – la comunicazione istituzionale Asl in assenza di contraddittorio. Non c'era, infatti, la collega. E nessuno dei presenti ha preso le distanze da quello che è stato considerato un attacco. Men che meno i rappresentanti dell'ordine dei giornalisti presenti al tavolo dei relatori. In buona sostanza la politica che bacchetta il modo di fare comunicazione e i giornalisti in rispettoso silenzio. Soprattutto senza che l'"imputato" avesse la possibilità di ribattere o difendersi. Ovviamente, l'informazione della Asl era corretta e chiaramente non smentita. Da qui l'intervento del sindaco abruzzese dei giornalisti. Una nota durissima:

“Il Sindacato dei giornalisti abruzzesi ritiene inammissibili le dichiarazioni rese dal presidente del Consiglio regionale Lorenzo Sospiri in merito all'operato dell'ufficio stampa della Asl di Pescara ed esprime a riguardo netto dissenso. Le

affermazioni pronunciate sono gravi, sia per il contenuto sia per il contesto in cui sono state rilasciate: un evento formativo dedicato alla comunicazione istituzionale, promosso dall'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo. Proprio in una sede deputata all'approfondimento dei principi della corretta informazione pubblica, sarebbe stato necessario mantenere rigore, equilibrio e rispetto dei ruoli.

L'ufficio stampa della Asl ha svolto il proprio compito attenendosi a informazioni verificate e già in circolazione, in un contesto complesso e in continua evoluzione. La comunicazione, approvata dai vertici aziendali, rispondeva a un'esigenza primaria di trasparenza nei confronti dei cittadini, chiamati a gestire disagi significativi legati alla sospensione e al ripristino del servizio idrico.

Attribuire a quella comunicazione la responsabilità di un presunto "caos" o di una perdita di fiducia significa non solo semplificare in modo improprio una situazione articolata, ma anche mettere in discussione, senza adeguati presupposti, la professionalità di chi opera quotidianamente per garantire un'informazione tempestiva e corretta.

Il sindacato ribadisce che la funzione degli uffici stampa pubblici è quella di assicurare chiarezza e accesso alle informazioni, anche quando i dati disponibili sono parziali o in aggiornamento, come nel caso di analisi tecniche in corso. In tali circostanze, comunicare che un'acqua non è utilizzabile a fini alimentari in attesa di certificazione non costituisce un errore, ma un atto di responsabilità verso la collettività.

Per queste ragioni, respingiamo con fermezza le ricostruzioni che tendono a delegittimare l'operato dell'ufficio stampa della Asl di Pescara e richiamiamo tutte le istituzioni a un uso misurato e consapevole delle parole, soprattutto quando queste incidono sulla credibilità del sistema dell'informazione pubblica.

Il confronto è sempre legittimo. Non lo è, invece, l'attribuzione sommaria di colpe che rischia di minare la fiducia nei confronti di chi, in condizioni complesse, ha operato nell'interesse dei cittadini e nel rispetto dei principi di trasparenza".

A stretto giro la replica dell'organizzazione dell'evento:

"In merito alla recente nota del Sindacato dei giornalisti abruzzesi, gli organizzatori dell'evento formativo desiderano precisare quanto segue a tutela del valore scientifico e deontologico dell'iniziativa: l'obiettivo primario del convegno era, ed è tuttora, quello di offrire una piattaforma di confronto dialettico sulle complessità della comunicazione istituzionale. La presenza di voci diverse, incluse quelle di esponenti politici di vertice, è fondamentale per comprendere le dinamiche comunicative tra enti, cittadini e stampa. Nello specifico, l'intervento del Presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo, era assolutamente inquadrato in un evento formativo, ma va sottolineato che il seminario nasce da una riflessione che coinvolge tutti i consigli regionali, riuniti nella conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative, e quindi il carattere politico e istituzionale dell'iniziativa, organizzata direttamente dal consiglio, la partecipazione degli organismi rappresentativi dell'Ente, era necessaria e ha fornito un valore aggiunto al confronto.

L'organizzazione ha il compito di garantire la sede del dibattito, non di censurare preventivamente o rispondere dei contenuti espressi dai singoli relatori. In un contesto formativo, le opinioni personali – per quanto forti o controverse – rappresentano casi di studio che alimentano proprio quel senso critico che la formazione professionale si prefigge di stimolare. Tutti i relatori hanno portato alla luce fatti e denunciato criticità nella massima libertà di espressione.

Nel merito della vicenda oggetto della nota sindacale,

ribadiamo il massimo rispetto per il lavoro svolto dall'ufficio stampa della Asl di Pescara, ma proprio perché crediamo nel rigore e nell'equilibrio dell'informazione pubblica, riteniamo, a maggior ragione, che sia fondamentale, come più volte ribadito all'interno del seminario, dare maggiore solidità agli uffici stampa, con personale giornalistico inquadrato strutturalmente negli enti, capace di guidare il processo informativo con libertà e disciplina, specie quando si opera in una situazione di emergenza a tutela della salute pubblica. Nonostante le divergenze emerse, l'ampia partecipazione e l'intensità del dibattito confermano la necessità di momenti di formazione che non siano meramente celebrativi, ma che sappiano affrontare le criticità reali del mestiere".

Aggiornamento Asl delle 19,30: l'acqua torna potabile in otto comuni dopo i lavori dell'Aca alla condotta del Giardino

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Giugno 2026



Nuovo aggiornamento sulla potabilità dell'acqua a seguito dei

lavori dei giorni scorsi alla condotta del Giardino. Le notizie datate ore 19,30 del 16 aprile arrivano direttamente dalla Asl di Pescara e sono positive per otto comuni. Che tornano ad aver acqua potabile a prova di analisi. La Asl, infatti, ha confermato nell'ultimo aggiornamento l'esito favorevole delle analisi nei territori dove l'erogazione idrica è stata ripristinata per prima. L'acqua torna ufficialmente potabile nei Comuni di Bussi (Officine), Bolognano, Castiglione a Casauria, Manoppello, Scafa, Tocco da Casauria, Torre de' Passeri e Turrivalignani.

Sulla base degli esiti, la UOC IAN ha comunicato ai sindaci interessati la proposta di ripristino della potabilità.

Nei Comuni non ancora in elenco, le analisi sono ancora in corso pertanto resta in vigore l'indicazione di non utilizzare l'acqua per scopi alimentari fino a nuova comunicazione ufficiale.